

L'intervento Comacchio da salvaguardare, non c'è tempo

Il recente crollo dell'ex falegnameria nella Manifattura dei Marinati ha riportato sotto gli occhi di tutti il problema del degrado del nostro patrimonio. Ma basta spostarsi di pochi passi per constatare che anche la Salina di Comacchio, data in concessione gratuita al CADF con il solo compito della gestione idraulica, versa in condizioni di grave sfacelo. Le immagini parlano da sole: immobili fatiscenti e strutture che rischiano di scomparire.

Eppure, in altre realtà simili si è scelto di intervenire con determinazione. Lo Stato, nel gennaio di quest'anno, ha approvato una legge che stanziava un finanziamento stabile di un milione di euro all'anno per la salvaguardia della Laguna di Orbetello, circa 2.500 ettari. Un segnale forte di attenzione a un ecosistema fragile, che consente di attivare azioni di tutela concrete e continuative.

Le Valli di Comacchio, quasi 9.000 ettari affidati al Parco del Delta del Po, beneficiano oggi soltanto di fondi regionali: importanti, certo, ma non sufficienti a fronte delle dimensioni e della complessità del territorio. La Salina ne è l'esempio più lampante.

Il Comune, intanto, ha trovato risorse per altri obiettivi: 490.000 euro sono stati messi a disposizione per finanziare la promozione del "Radio 105 Summer Festival", grande even-

to musicale televisivo ospitato a Porto Garibaldi lo scorso luglio. Nulla da eccepire sulla valenza promozionale dell'iniziativa, ma la sproporzione rispetto alle risorse destinate alla salvaguardia ambientale è evidente e allarmante.

Se non si riuscirà a reperire fondi aggiuntivi, occorrerà guardare all'esempio di Orbetello: lì la comunità locale si è mossa unita, riuscendo a ottenere leggi e finanziamenti nazionali. Anche a Comacchio serve una mobilitazione comune, che metta al centro la difesa delle Valli e delle specie che le abitano.

Non dimentichiamo infatti che l'anguilla, simbolo universale della nostra città, è oggi a rischio di estinzione. Senza progetti seri di ricerca e interventi strutturali, rischiamo di perderla per sempre. La Consulta Popolare San Camillo presenterà a breve un proprio progetto sperimentale per lo svezzamento dei leptocetali da riproduzione artificiale, in collaborazione con il centro di produzione ittica di Cesenatico. È un primo passo, ma occorre fare molto di più.

La sfida è chiara: salvaguardare un patrimonio ambientale e culturale unico, dalle Saline alle Valli, dall'anguilla al paesaggio. Per riuscirci, servono risorse adeguate, progettualità scientifica e soprattutto la capacità di unire le energie di istituzioni, as-

sociazioni e comunità locale. Solo così Comacchio potrà avere un futuro all'altezza della sua storia e del suo nome nel mondo.

*Giovanni Gelli
presidente della Consulta
popolare San Camillo*



**Servono
fondi e unità
per salvare
le Valli
e l'anguilla**

